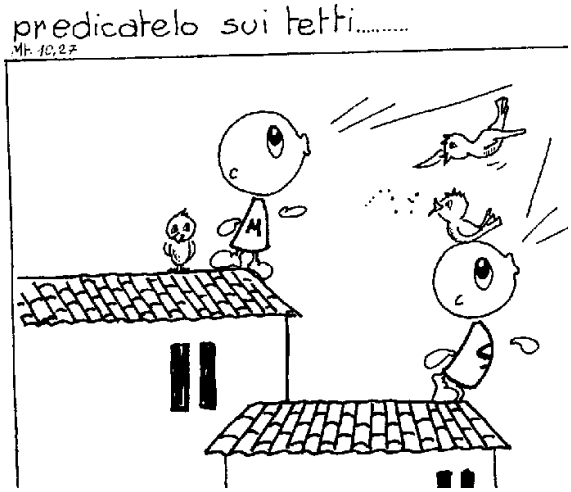
XXVI I ANNO

SETTEMBRE OTTOBRE 2013

L'AMICO

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA SS. SALVATORE DI PISCINOLA



SPECIALE GIOVANI:

- GREST 2013
- CAMPO SCUOLA ACR 6/8 e 9/11
- CAMPO SCUOLA 12/14 e ACG

GRAZIE DI TUTTO GERARDO

Ha fatto ritorno alla casa del Padre il nostro fratello Gerardo Della Corte.
Innumerevoli sono le attività che ha svolto nella nostra comunità. E stato tra i primi fratelli ad aver lavorato per la realizzazione della Casa Don Bosco al Taburno.
Specialmente, da una sua idea, 27 anni fa nasceva il notiziario parrocchiale "L'AMICO".

Grazie di tutto Gerardo! Grazie dell'instancabile lavoro di operaio per la casa al Taburno, alla formazione dei giovani (ormai adulti) che da te imparavano il gioco della pallacanestro, a questo notiziario, frutto di una tua idea e della volontà di Dio. Un ultimo regalo ci hai donato. Mi hai inviato questa tua ultima e sentita testimonianza, tramite quell'angelo che è tua moglie Erminia. Lei ha una fede immensa e mai l'ho vista arrabbiata, ma sempre con un sorriso, il sorriso e la pace che solo chi ha incontrato Gesù può donare. Cedo quindi la parola a te, e ti chiedo, ora che sei vicino al nostro Papà, di pregare per questa tua-nostra comunità, affinchè operi sempre con serietà e dedizione, impegno e sacrificio, abbandono a Dio, proprio come nella tua vita tu hai fatto.
Un abbraccio immenso a te da tutta la tua comunità!

Ho ricevuto ancora una volta il giornalino parrocchiale "L'AMICO". Ho ricordato il passato ed il percorso effettuato per più di 25 anni; di come questo giornalino sia stato importante per l'ambiente della parrocchia di Piscinola. Fui quasi costretto da Padre Bianco a scrivere questo giornalino che all'inizio a causa delle ristrettezze parrocchiali veniva trascritto in un sottoscala della buonanima di Santolo Cuozzo. Egli si occupava principalmente della costruzione della casa al Taburno. Per questo motivo e per le tante attività che si compivano in parrocchia e all'esterno, io sentii il bisogno di comunicare a tutti il procedere dei lavori li sul monte. Ed ecco che mi ritrovai a scrivere queste notizie. Ci fu una partecipazione immensa da parte dei piscinolesi.
Si chiedeva , oltre alle preghiere, anche del materiale da vendere, e con i quattrini ricavati sostenere le spese per la costruzione. Si andava con la famosa "cazettella" in giro a raccogliere aiuti economici, volontari e quant'altro. Tutto procedeva ma con non poche difficoltà, ma con la volontà e la forza di Padre Bianco e con l'aiuto dei suoi collaboratori i lavori terminarono.
Si iniziò quindi con i primi ritiri con grande partecipazione di fedeli, e quindi anche le notizie aumentarono e le testimonianze di coloro che frequentavano la parrocchia. Molti volevano donare la propria esperienza vissuta lì al Taburno.
Il "giornalino" continua con tanta ammirazione e piacere da parte mia. Mi congratulo con l'equipe di giovani che con amore e responsabilità procedono nella realizzazione di questo notiziario, ricco di testimonianze di vita spirituale e crescita della nostra comunità cristiana.

Gerardo Della Corte

CAMPOSCUOLA AZIONE CATTOLICA
12/14 E GIOVANISSIMI

Si è concluso domenica 28 luglio 2013 il camposcuola dell'azione cattolica per i giovanissimi e per i ragazzi delle scuole medie.
Il tema che ci ha accompagnati è stato "Parabolando con Gesù", ovvero abbiamo pregato e meditato su alcune parabole del Vangelo. Siamo arrivati a questo camposcuola carichi di emozioni ma soprattutto con tante paure.

Infatti il primo giorno ci sono stati alcuni problemi che avrebbero potuto condizionare il camposcuola, ma Dio vince sempre e quelle piccole incomprensioni sono sparite. Il Signore compie meraviglie!
In questo camposcuola Gesù lo si sentiva epidermicamente, attraverso canti, giochi e preghiere. Negli occhi di ogni singolo ragazzo c'era una nuova luce, la luce del Cristo risorto; luce di gioia, di felicità, di forza, e questo solo perché ognuno di noi ha aperto il cuore a Gesù.
Dico questo perché ho toccato con mano questi sentimenti. Lo si è notato soprattutto nella veglia notturna, dove Gesù Eucarestia è rimasto esposto tutta la notte, e a turno i ragazzi, accompagnati dagli educatori, andavano da Lui per pregarlo e per parlare al suo cuore amabile di padre. C'era il desiderio di stare con Gesù, c'era il desiderio di viverlo, di pregarlo ma soprattutto di fargli compagnia. Stavolta non siamo stati come i discepoli quando abbandonarono Gesù nell'orto: "E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?" (Mt 26,40), ma abbiamo avuto modo di stargli particolarmente vicino e donargli tutto ciò che avevamo nel cuore.

Giorno dopo giorno, Gesù continuava a parlare ai nostri cuori; voleva completamente liberarci da tutte quelle paure, angosce che la vita oggi ci riserva. Nel giorno della misericordia, giorno in cui abbiamo meditato la parabola del Padre misericordioso, abbiamo assaporato questa amore immenso; i nostri cuori attraverso una lunga preghiera si sono svuotati da quelle tristezze, da quelle paure che ci nascondevano il volto di Dio. Il momento penitenziale si concludeva con il sigillo del sacramento della Penitenza. Ogni peccato perdonato era stato finalmente cancellato dal nostro cuore, lasciando posto solo a Gesù. .

"Il figlio prodigo della parabola aveva commesso molti peccati - come dice il fratello maggiore - aveva dissipato i suoi averi con le prostitute; ma, al momento della confessione quello che più brucia nel cuore non sono quei peccati commessi quando era lontano da casa, ma è, l'aver un giorno potuto voltare le spalle al padre. E' a questo peccato che si riferisce la sua confessione: Padre, ho peccato!"

La domanda cruciale che Gesù rivolse a tutti è la stessa che un giorno rivolse al paralitico: <<Vuoi guarire? Lo vuoi veramente?>>(Gv. 5, 6).

E tutti abbiamo risposto <<Si Signore guariscici!>>.

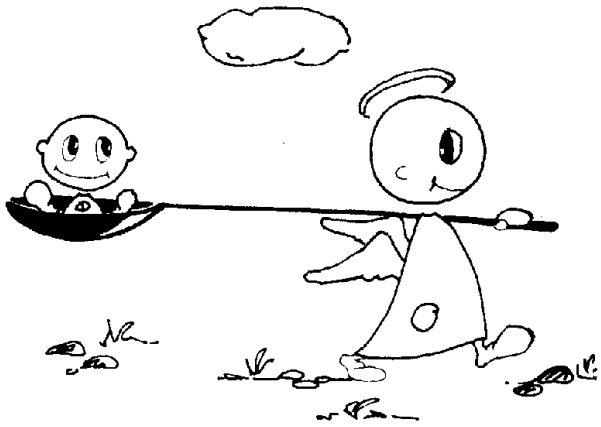
A volte sentiamo parlare di miracoli, tutti credono al miracolo pensando ad un evento grandioso, ma i veri miracoli sono specialmente questi, vedere tanti giovani insieme lodare e pregare Dio, aprirgli il loro cuore e fargli posto nella propria vita. Tante lacrime di liberazione hanno accompagnato questo camposcuola, il cui l'unico obiettivo era arrivare sempre più vicini a Gesù, far conoscere ancora di più la sua potenza d'amore.

Questi giovani hanno accolto l'invito che è stato del Beato Giovanni Paolo II. "Non abbiate paura, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!"; non hanno avuto paura, si son gettati con fiducia nelle braccia di Dio, che sono aperte sempre per accoglierci e abbracciarci tutte le volte che noi lo vogliamo.
A conclusione voglio dirvi che Gesù è grande e che basta dirgli "SI" e la nostra vita cambia radicalmente, ovviamente cambia in bene.
Signore Gesù non possiamo dirti che Grazie, grazie per tutto quello che fai per noi.
Grazie!

CIRO DELLA ROCCA
Educatore A.C.G

CAMPOSCUOLA ACR
6-8 e 9-11

Ognuno di noi è chiamato a prestare servizio per contribuire, nel suo piccolo, alla realizzazione del regno di Dio. Anche quest'anno, a conclusione di un intenso percorso con i bambini, il Signore ha permesso di realizzare un altro camposcuola. Quest'esperienza rappresenta l'opportunità per noi educatori di "tirare un pò le somme" su quanto abbiamo cercato di seminare durante l'anno.
Il camposcuola dei gruppi 6-8 e 9-11, è stato ispirato dal film "Alla ricerca di Nemo". L'intento è stato quello di raccontare l'immensità dell'Amore di Dio facendo un confronto tra la vita del piccolo Nemo e la nostra scoprendo, alla luce della Sua Parola, in che modo il Signore ci accompagna e ci sostiene soprattutto nelle difficoltà. Tutto è stato pensato e realizzato attraverso giochi, attività e forti momenti di preghiera. Nell'organizzazione del campo, noi educatori cerchiamo sempre di curare ogni minimo particolare, di dare il massimo. In realtà non è solo un "dare", ma è soprattutto un ricevere. Abbiamo ricevuto tanto dai nostri bambini, il Signore ha parlato attraverso di loro.



Ci hanno insegnato ad amare nel modo più semplice, con piccoli gesti: un sorriso, un abbraccio, con la gioia nei loro occhi, la gioia di chi cerca Dio. Il Signore ci ha detto "chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli". Impariamo, per questo, ad essere "piccoli" come loro. La mia preghiera è quella di chiedere al Signore di donarci sempre nuove esperienze di comunione e di permettermi, come educatrice, di essere sempre strumento d'amore nelle Sue mani.

Lucia Di Guida

L'ANGOLO DELLA TESTIMONIANZA

Mi chiamo Domenico, ho 10 anni e frequento l'A.C.R. della parrocchia S.S. Salvatore di Piscinola. Quest'anno siamo andati al camposcuola al Monte Taburno, dove ci siamo divertiti un mondo. Abbiamo giocato, ballato e visto un film: Nemo. Il tema del campo scuola era "Hey bello zitto e nuota...Cerca Nemo."
Siamo stati divisi in tre squadre: Gli squali, Le tartarughe ed i pellicani.
Ci sono stati momenti molto toccanti che ci hanno fatto commuovere. Durante l'Adorazione abbiamo pianto tutti e abbiamo pregato tanto. Il mio momento preferito è stato quando durante il falò abbiamo tutti scritto un nostro peccato che non avremmo voluto dire e lo gettato nel falò. Mi sono divertito tantissimo, il tutto grazie al Signore che mi ha permesso di conoscere delle splendide persone, come gli educatori e i miei amici con cui ho giocato tanto e con i quali ho condiviso un momento di preghiera. Al ritorno siamo stati accolti dalle nostre famiglie e dal nostro parroco Don Lucio.
Ho portato con me un ricordo meraviglioso di un' estate passata in contatto con Dio e i miei piu cari amici, Grazie Gesù.

Domenico Arienzo 9/11

Il campo scuola al Taburno è stata la mia prima esperienza fuori casa senza mamma e papà.

Però ero con i miei amici....ma quando siamo andati a pregare nella cappella ho capito di avere un amico speciale che mi vuole bene e che è sempre con me.... Gesù!!!

Giuseppe Santoro 9-11

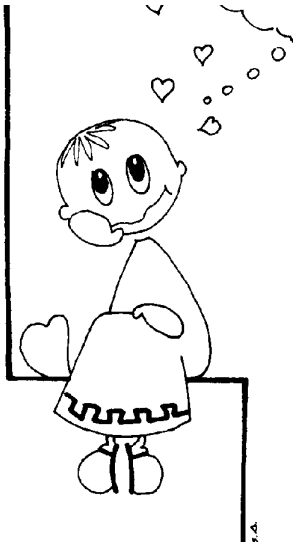
Ciao a tutti, sono Angela. Il campo-scuola al quale ho partecipato è stata un' esperienza veramente speciale. E' stata la prima volta che mi sono allontanata da casa, ma non mi sono sentita mai sola perche' li eravamo tutti fratelli e sorelle e c'era GESU' che è il nostro grande papa'!!!! Grazie Gesù, grazie animatori ed educatori per avermi dato l'occasione di provare questa splendida emozione!

Grazie a questo camposcuola ho capito tante cose. Se si è troppo protetttivi si finisce per restare chiusi in casa senza maturare. Se si è troppo curiosi si corre il rischio di spingersi a fare cose pericolose e ci si può trovare in difficoltà. Si deve essere ottimisti per superare le difficoltà. Ma la cosa essenziale è seguire la giusta strada in compagnia delle persone che ci vogliono bene e seguire sempre l'esempio di Gesù.

Sara Lancia 9-11

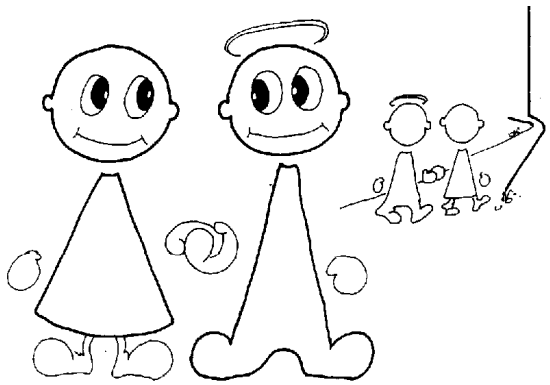
Il camposcuola di quest'anno è stato fantastico. Vedendo il film "Nemo" ho capito che suo padre gli sta sempre vicino come Gesù sta sempre con noi. Ringrazio tanto gli animatori e gli educatori che ci hanno fatto emozionare e divertire. Nel film c'erano personaggi arroganti e amichevoli ma abbiamo capito che Gesù accoglie tutti anche quelli più arroganti. Il padre di Nemo si mette alla ricerca del figlio che è stato rapito. Nel suo viaggio incontra tanti amici come Dory che è una pescioli-na buffa e smemorata ma aiuta tanto il padre di Nemo. Quindi ho capito che nel seguire la giusta strada è meglio circondarsi di buoni amici.
Il camposcuola quest'anno è stato speciale e spero che siano così tutti gli altri.
Grazie Gesù!

Sara Fontana 9/11



Crescendo, nella vita, gli impegni aumentano, i ritmi cambiano ed il Signore ci chiama ad evangelizzare ambienti sempre differenti, che siano essi scolastici, universitari o lavorativi. Gli impegni che ben presto si presenteranno alla mia porta mi hanno spinto a dover rinunciare, dopo due splendidi anni, al mio ruolo di educatore a.c.r. del gruppo 6-8. Due anni che hanno visto come atto conclusivo una splendida esperienza che conserverò nel mio bagaglio di ricordi insieme ai sorrisi di tutti i bambini che mi hanno accompagnato e ricambiato con la loro gioia sino all'ultimo giorno: il camposcuola 2013 "Hey bello.....zitto e nuota, trova Nemo!". La nostra comunità vive da anni ormai esperienze meravigliose sulla nostra casa parrocchiale del monte Taburno, e non siamo nuovi ad accogliere la gioia che tutti i fratelli sprizzano da ogni poro di ritorno dai ritiri vissuti lassù; ma se dei bambini dai 6 agli 11 anni tornano da quel monte cantando e rallegrandosi, e a distanza di settimane le loro mamme , incontrandoti per strada, raccontano sconvolte di come i loro figli vogliono ancora trasmettere quella gioia, mostrare cos'hanno capito dalle relazioni, spiegare com'erano strutturati i giochi e le attività ed esprimere .chissà in che modo, le emozioni provate durante i momenti di preghiera, allora ciò significa che davvero questo camposcuola è stato benedetto dal Signore!! Lui solo sa che immane sacrificio ha rappresentato per noi anche solo trovare 2 ore libere nelle nostre settimane colme di impegni per fissare le riunioni organizzative, Lui solo sa cosa ha significato far combaciare gli impegni di 6 studenti universitari durante una sessione d'esami, 4 dei quali impegnati a scrivere tesi di laurea o master, Lui solo sa cosa ha significato per una moglie decidere di portare a termine il proprio compito con un marito malato ed in attesa di una delicatissima operazione chirurgica, Lui solo sapeva...e Lui solo è stato in grado di inviarci quella forza necessaria affinchè tutto andasse bene,

Anzi alla grande! Il Signore ci ha fornito quell'elemento essenziale affinchè tutti noi, coadiuvati ottimamente ed egregiamente dagli animatori del gruppo giovanissimi, fossimo in grado di trasmettere il messaggio di Cristo ai bambini con il loro lavoro: la sinergia.
La sinergia è la reazione di più agenti che lavorano insieme per raggiungere un risultato che non sarebbe minimamente immaginabile se si lavorasse singolarmente.
Le relazioni, le attività, i giochi, l'adorazione eucaristica, la penitenziale, il falò-preghiera, le serate allegre e la festa finale; tutto è stato reso possibile ed è ancora impresso nelle menti dei bambini perché abbiamo lavorato come una squadra affiatata; sapevamo a cosa fossero mirati i nostri sforzi, e lo abbiamo trionfalmente ottenuto!.
Nelle condivisioni serali guidate da Padre Maurizio è emersa quell'unità di gruppo che nessuno di noi al momento della partenza avrebbe immaginato così forte, la sinergia tra coloro che da anni sono alla guida dei gruppi di fanciulli ed i nuovi ragazzi che si apprestano a fornire il ricambio generazionale fulcro nevralgico per la crescita di una comunità ha permesso l'ottima riuscita di questo campo.
Il Signore ha benedetto i nostro lavoro ed oggi bambini, giovanissimi e giovani, siamo tutti un po' più ricchi della sua Grazia.
Lode al Suo nome.

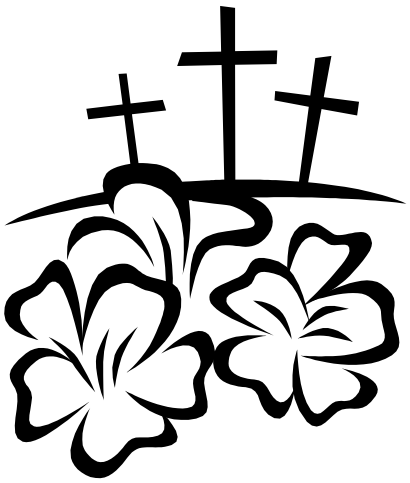


Gennaro Gatto

Il camposcuola al quale ho partecipato è stato per me un'esperienza fantastica in tutti i sensi! Ho sentito dentro di me davvero la presenza di Dio!
In quei giorni l'ho avvertito accanto a noi, pronto a sorreggerci soprattutto nel momento in cui abbiamo vissuto la penitenziale.
Proprio lì LUI reggeva i nostri pianti per poi trasformarli in mille sorrisi; ma la sua forte presenza l'ho sentita nel momento in cui sono riuscita a comunicare, tramite un abbraccio, con una persona che per me era divenuta, col tempo, soltanto un pezzo di ghiaccio, a causa di varie problematiche incorse tra di noi. In quell'abbraccio ho potuto sentire la presenza di Dio che ci avvolgeva e ci consolava, lasciando alle spalle quel "freddo" che per molto tempo ci aveva separati.
Grazie di tutto Gesù!

Giuliana Musto ACG

L'esperienza finale che ha racchiuso questo splendido anno ACR è stata la partecipazione al camposcuola tenutosi dal 25 al 28 giugno al Monte Taburno.



Il mio quarto anno di ACR, forse il migliore di sempre, si è concluso con questi 4 giorni di emozioni contrastanti, partendo dalla gioia finendo col fortificare sempre più l'amore e la fratellanza creatasi in precedenza. I bei momenti sono stati tanti, il viaggio in pullman, le chiacchierate in camera, i momenti al refettorio, ma più emozionanti sono stati i momenti in cui abbiamo sentito Gesù passare accanto a noi, toccarci e abbracciarci.

Durante tutto l'anno ACR abbiamo passato tanti momenti magnifici, e ho conosciuto ancora altre persone, anche loro magnifiche. Tra queste i miei educatori. Come ho già detto, le emozioni al camposcuola sono state tantissime, una dopo l'altra. Il momento migliore è stato durante l'adorazione notturna, in quanto lì ho sentito Gesù prendermi l'anima e purificarla, pulirla da tutte le macchie che aveva. Un altro bel momento è stato quando la croce è passata tra le nostre mani e quando, subito dopo, gli educatori uno per uno ci hanno abbracciato, e quando un educatore ACG mi ha detto: "Ti ho sempre voluto bene, Vincè" è stato veramente bellissimo siccome sono stato felice che lui mi abbia detto questa cosa, perché l'ho sempre visto un po' più distante quest'anno in quanto non è stato uno dei miei educatori: inoltre quell'abbraccio è stato anche liberatorio perché prima avevo un peso che partiva dalla gola e arrivava allo stomaco e quando mi ha detto quelle parole mi è sembrato che me le stesse dicendo il Signore, perché molte volte quando ero in difficoltà, ho, anche solo per un attimo, pensato dove lui fosse, se mi amasse e quando ho ascoltato quelle parole è stato un sollievo e sono scoppiato a piangere. Beh, che altro dire? Spero solamente che il nuovo anno abbia in senno tante altre forti emozioni, e un ultimo grazie, quello più speciale va a Gesù…GRAZIE GESU'!!!!

Vincenzo Riccio 12/14

Questo non è stato certamente il mio primo cammino ACR ma posso dire che è stato tra tutti il più significativo, dove grazie ai miei nuovi educatori ho capito la vera importanza di Gesù nella mia vita. Grazie all'ACR sono cresciuta, a livello umano e soprattutto spirituale, diventando più responsabile, meno pesante su certi aspetti e sempre più convinta di voler seguire il Signore. Grazie a questo percorso ho stretto belle amicizie all'interno del gruppo, nonostante le diverse età, ed è proprio in questi casi che si capisce quanto è grande il Signore. L'avvenimento che ha aumentato notevolmente la mia fede è stato il camposcuola, quattro giorni di intensa preghiera, tra pianti di gioia e risate, pulizie e giochi, ognuno di noi si è arricchito di più, ed è proprio vera quella frase che dice "quando parti per un viaggio non sai mai come torni". Posso affermare che questa esperienza mi ha cambiata e mi ha dato la possibilità di conoscere un grande amico...Gesù! Un grazie speciale va a i miei educatori, ai miei amici, a Don Lucio, a Padre Maurizio ma soprattutto al Signore!

Valeria Moccia 12/14

Devo ammettere che da quando ero più piccola fino a qualche anno fa, non sentivo Dio come una persona così importante. Poi però iniziai a frequentare molto più intensamente e seriamente la parrocchia ma soprattutto l'ACR. Finito il primo anno decisi di prendere parte al camposcuola. All'inizio non volevo andarci perché avevo vergogna, ma poi pensai che Gesù avrebbe voluto la mia presenza. Il camposcuola è stata la cosa più bella che mi sia potuta capitare, una cosa spettacolare, ma ciò che mi è rimasto più impresso è la penitenziale. Improvvisamente ho avuto mille emozioni ! Dopo quei 4 giorni ho deciso di pregare più spesso e non solo quando mi serve. Grazie al camposcuola ho capito che Gesù è la persona più importante di tutto e di tutti e non va mai messa al secondo posto perché lui ci pensa sempre e soprattutto non ci abbandona mai.

Nunzia Napolitano 12/14

Quest'anno ACR per me è stato bellissimo perché ho riscoperto un contesto che ormai avevo abbandonato trovando nuovi e vecchi amici. Anche se sono entrato quasi alla fine nel gruppo sono stato subito bene accetto sia dagli educatori che dagli amici; ma soprattutto da Gesù. A giugno mi è stato proposto di partecipare a un camposcuola sul Monte Taburno; lì mi sono divertito moltissimo sia con l'ACR sia con il gruppo dell'ACG. Mi è piaciuto molto perché si alternavano momenti di preghiera a momenti di divertimento, e tutto ciò è stato reso possibile grazie ai nostri educatori. Spero che quest'anno mi regali emozioni ancora più forti. GRAZIE GESU'!

Roberto Cuomo 12/14

Questo è stato il mio terzo anno di ACR,; e quest'anno ho partecipato con attenzione e con fede a tutti gli incontri, quindi lo reputo il più importante per me. All'inizio del percorso dell'ACR, non ero molto felice perché non avrei frequentato il gruppo con gli stessi compagni dell'anno precedente e quindi avevo pensato di prendere parte agli incontri. Ma inaspettatamente tutti i ragazzi mi hanno dimostrato affetto e grazie anche all'aiuto degli educatori, ho cambiato idea e mi sono sempre di più affezionato al gruppo. Dopo tanti incontri forti, testimonianze, pianti e sorrisi è arrivato il 25 Luglio, data della partenza per il mio primo campo-scuola sul Taburno. Devo dire che non mi aspettavo un campo-scuola così bello; Gesù mi ha fatto una sorpresa! I primi due giorni li ho vissuti in modo allegro e spensierato, al contrario gli altri due giorni sono stati molto significativi per me e per la mia fede. La giornata di sabato principalmente mi ha toccato particolarmente, piangevo come una fontana. C'è stato prima il momento di preghiera e la penitenziale, dalla quale ho capito come mi sono comportato male con tutti i miei amici. E da li i sensi di colpa mi hanno perseguitato fino all'abbraccio di Padre Lucio, capace di prosciugare le lacrime dagli occhi e donarmi un sorriso che ho portato fino a casa mia. Poi verso il pomeriggio il sorriso si è alternato al pianto, grazie alla lettera di mio padre. Ha scritto esattamente le parole che volevo sentirmi dire e di conseguenza ho urlato, come se mi volessi liberare da qualcosa!
E' finito così il mio anno ACR, il più bello ed emozionante. Ringrazio Dio per avermi donato dei compagni e degli educatori magnifici.

Mi presento. Il mio nome è Rosa Cascella, per gli amici Rosita.
Quest'anno ho frequentato l'A.C.R. insieme al gruppo dei 12/14.
Tutto è iniziato grazie a mia nonna che mi ha iscritto di nascosto ma devo dire che è stata la cosa migliore che abbia potuto fare per me.
All'inizio ero molto scettica a riguardo, per me era il primo anno e non conoscevo nessuno. Per questo motivo decisi di proporre l'A.C.R. ad alcuni miei amici che non esitarono ad accompagnarmi in quella che sarebbe diventata un'avventura stupenda guidata da Gesù.

Devo a Lui tutto ciò che ho e non lo ringrazierò mai abbastanza.
Durante l'anno di cammino, grazie ai miei educatori ho potuto conoscere ed arricchirmi di tante esperienze, testimonianze e momenti di crescita. Come tappa conclusiva del nostro percorso siamo andati al campo-scuola che si è tenuto sul monte Taburno per quattro giorni.
E' stata una delle esperienze più belle della mia vita, perché ogni cosa che facevamo li era fatta con e per il Signore. Ricordo benissimo quando abbiamo dovuto organizzare lavori di squadra come improvvisare la pubblicità della TIM, oppure quando a tavola iniziavamo tutti a cantare.
Il momento più bello è stata l'adorazione eucaristica. Dopo essermi confessata ed essere tornata nel salone trovo tutti i miei compagni di viaggio in un mare di lacrime. Non capivo perché, mi dissi Gesù è con noi, dobbiamo gioire, e dopo pochi minuti scoppia in lacrime anche io. Solo allora inizia a capire che era Gesù che entrava dentro di noi per liberarci dal peccato. Quando gli educatori ci abbracciarono sentii che era Gesù che ci abbracciava. Ringrazio sia gli educatori che i miei amici. Siete speciali, la migliore cosa che mi sia capitata.

Rosa Cascella

Mi chiamo Chiara e ho 13 anni. Questo è stato il primo anno che ho frequentato l'ACR. Da sempre ho desiderato entrare a far parte di un gruppo costituito da persone dolci, disponibili e sincere, sempre pronte ad accogliere nuovi amici. Ecco, nell'ACR non prevale nessun sentimento negativo, ma solo affetto e la gioia del Signore. Ho iniziato a seguire il percorso dell'Azione Cattolica verso il mese di Febbraio 2013, grazie ad un'amica che mi aveva trascinata. Quando sono entrata per la prima volta in quella stanza e ho conosciuto i miei educatori meravigliosi, (il cui aggettivo non basta per esprimere il bene che provo per loro e quanto gli sono grata per avermi accolta e avermi permesso di continuare il percorso che da poco avevo intrapreso fino a fondo) uno spirito di armonia e familiarità mi ha attraversata il cuore. Da allora infatti non ho più voluto smettere di far parte di questa bellissima famiglia, tanto che quest'anno mi sono già iscritta all'ACG. Abbiamo trattato molti argomenti riguardanti noi giovani, quali ad esempio l'amore, la fiducia, oppure abbiamo discusso sul modo in cui ci vediamo o ci vedono gli altri. Dopo ogni sabato, io mi sentivo migliorata. Un incontro che mi ha particolarmente .

interessata, è stato quello sulla testimonianza di Daniela Ercolani
E' stato molto emozionante ascoltare le sue parole e mi ha colpito il modo in cui Gesù è entrato a far parte della sua vita. Inizialmente ero abbastanza timida e partecipavo passivamente agli incontri, ma man mano mi sono sciolta sempre di più ed ho iniziato ad esprimere sempre le mie opinioni. Tappa conclusiva dei "mesi" dell'ACR è stato il campo-scuola. Abbiamo trascorso quattro magnifici giorni sul monte Taburno, in cui alternavamo momenti di gioia e divertimento a momenti di preghiera profondi. Quest'esperienza mi ha migliorata perché mi ha offerto la possibilità di conoscere a fondo la mia seconda famiglia, perché mi ha responsabilizzata e ho imparato a fare gioco di squadra e perché ora sono vicina a Gesù. Durante l'adorazione e la penitenziale ho sentito lo Spirito di Dio dentro di me, ed è stato bellissimo, anche perché è stata la prima volta che sperimentavo qualcosa del genere, che davvero non si può descrivere a parole. Insomma, mi sono accostata a questa meravigliosa parrocchia in così poco tempo e mi sono affezionata a tutti coloro che ne fanno parte. Invito qualsiasi ragazzo a partecipare all'Azione Cattolica, perché è un percorso davvero speciale ed unico.

Chiara Ruggiero

Quest'anno è stato il primo nel gruppo 12/14 e pur essendo la più piccola mi sono sentita accolta e amata. Sono stata bene con il mio gruppo e anche con gli stupendi educatori che tra risate e momenti seri ci hanno insegnato cose sulla vita, sul comportamento che dobbiamo assumere tutti i giorni e sul rapporto con le persone. Al Taburno ho legato ancora di più con il mio gruppo ed anche con i giovanissimi. Mi sono divertita tanto e hi capito che il Signore è sempre con noi e vive nei nostri cuori.
Dico grazie ai miei educatori che sono fantastici e che hanno avuto pazienza a sopportarci, sono molto affezionata a loro e li voglio un gran bene. Amo il mio gruppo, al quale sono molto legata. Il gruppo e gli educatori sono una specie di seconda famiglia. Infine ringrazio il Signore perché mi ha fatto incontrare persone stupende.

Imma Palma 12/14

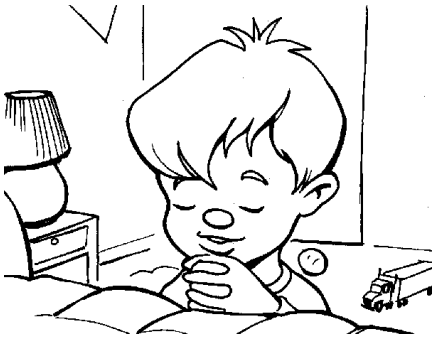
Sintetizzare in poche righe il **Grest (Gruppo Estivo)2013** è veramente un'impresa ardua. A fine maggio di questo, io e Ciro, siamo stati convocati da don Lucio, il quale aveva espresso la volontà di realizzare anche quest'anno il Grest, ma con una particolarità ossia estenderlo fino alle ore 16.00. Da anni eravamo abituati ad un orario diverso (9.30-12.00) e la notizia ci scosse anche perché si trattava di "lavorare" cinque giorni a settimana per cinque settimane. Da subito capimmo che l'unica maniera per riuscire a venire a capo di questa straordinaria avventura che si parava dinanzi a noi, era **affidare tutto nelle mani di Dio.**

Postilla importante da citare in questa testimonianza che vi scrivo, è ciò che riguarda la quota da offrire alla parrocchia. Ribadisco il verbo **"offrire"** poiché la quota di iscrizione al Grest 2013 è servita come offerta alla parrocchia per le spese di materiale e varie che nel corso di 50 giorni di percorso ci siamo ritrovati, noi con don Lucio a dover affrontare. Mi ripeto ancora una volta "offrire" ossia **mettere ciò che è nostro a servizio degli altri**. Molti infatti hanno pensato che dato il numero alto di bambini (vera grazia di Dio poiché nessuno avrebbe mai immaginato una tale partecipazione) ha applicato una semplice formula matematica: numero di bambini moltiplicato la quota di 50 euro. Fortunatamente non siamo un'azienda e queste formule in parrocchia non vanno applicate. Alle famiglie veniva chiesto ciò che era nelle loro possibilità; il parroco ha sempre espresso la volontà di far partecipare tutti senza distinzioni e con la massima disponibilità. E' così è stato per grazia di nostro Signore! C'è chi ha dato cinquanta, chi trenta, chi venti, chi zero, ma la cosa più importante è che tutti siamo ritornati alla fine del percorso carichi anzi starcarichi **dell'unica ricchezza che conta: L'AMORE DI DIO!!!**

Nei giorni del gruppo estivo vedevamo sempre più realizzarsi la volontà di Dio tra di noi; animatori e bambini diventavano un tutt'uno nelle mani di Gesù.

Ogni giornata iniziava con canti e balli, **divertimento allo stato puro**, con scherzi e pegni da pagare; poi ci inoltravamo nel vivo della giornata che era dedicato ad una parola specifica: amicizia, giustizia, passione e così via. **I nostri formidabili animatori**, dopo la visione del cartone animato sul tema del giorno, spiegavano il significato vero da attribuire ad ogni parola. Sulla scia del racconto si passava al momento della preghiera che partiva al suon dell'ormai celeberrimo **"DIO CI VUOLE UN MACELLO DI BENE"** ripetuto **tre volte**; una volta per dirlo **a se stessi**, una volta per dirlo **al compagno che avevamo di fianco**, una volta per gridarlo sino a farci sentire **fuori dalla parrocchia**. Dopo la preghiera cominciava il divertimento con giochi di ogni genere e tipo; succedeva il pranzo se non prima però di aver pregato insieme con una preghierina di uno dei bambini.
Dopo aver pranzato il divertimento continuava con le attività dette **"al chiuso".** Giochi, disegni, attività musicali e quant'altro. Verso le 15.00, in dirittura d'arrivo, ci riunivamo tutti in **Chiesa** e con canti, preghiere e segni terminavamo la giornata ringraziando Gesù per tutto quello che ci aveva donato ed ogni giorno veniva affidato un **impegno** da svolgere come per esempio dire ai genitori **<<Gesù ti ama!>>.**
Ogni giorno è stato un'avventura nuova, diversa e fantastica. Ogni giorno ci stringevamo sempre più; i vincoli di amore del Signore si legavamo indissolubilmente ed a conferma di tutto ciò c'è la testimonianza del fatto che in 50 giorni mai c'è stato un litigio tra noi responsabili od un pettegolezzo fra i ragazzi. Di difficoltà c'è ne sono state, tante, ma la forza dello Spirito ci ha donato la capacità di superarle.
La conclusione di questa magnifica esperienza è stata un **concerto di evangelizzazione per i giovani e le famiglie**, che ha avuto luogo il giorno **19 Luglio** (giorno ultimo del gruppo estivo) con la partecipazione di circa 400 persone. Il Signore ha ispirato la realizzazione di questo evento in pochi giorni; il tempo di aver unito le menti, invocato lo Spirito Santo affinchè sia sempre Lui a guidare ogni cosa, è il tutto è proseguito spontaneamente e senza grossi intoppi. Le famiglie ed i giovani accorsi al concerto-festa immaginavano di ammirare i bambini esibirsi in balli e canti, e questo è avvenuto, ma mai immaginavano di poter incontrare una persona speciale

in quella serata, **Gesù di Nazareth.**
Dopo il momento di animazione con musica, canti, balli, divertimento, con il coinvolgimento di tutti, piccoli e grandi, gli animatori del Grest hanno portato in scena una rappresentazione costituita di musica e scene recitate che abbiamo intitolato **"Gesù non ci abbandona mai".** Una giovane in preda alle tentazioni del maligno quali la droga, l'idolatria, il sesso sregolato, la vendetta, viene salvata da Gesù che impedisce ai demoni di rapirla e gettarla nella depressione più totale. Grande commozione suscitò la rappresentazione e sulle note finali della musica iniziò il momento di preghiera con la lettura del passo di **Isaia al capitolo 43 versetti 1 e seguenti**, nel quale viene raccontato quanto è grande l'amore di Dio per noi e quanto sia sempre presente in tutti i momenti della nostra vita: **<<Non temere , io sono con te>>.**
Tutti i presenti erano stupiti da ciò che succedeva ma con grande spirito di partecipazione e grazie all'azione dello Spirito Santo ognuno aprì il proprio cuore a Dio. Lo Spirito toccò gli animi di ciascuno specialmente quando i genitori presenti furono invitati ad inginocchiarsi e calare il capo affinchè i propri figli (età tra i 5 e i 13 anni) potessero pregar su di loro e per loro. **Pianti di liberazione, volti sorridenti, lacrime di gioia** il Signore ci donò tutto questo in quella santa serata del 19 Luglio.
Ancora oggi le mamme ci fermano per le vie del quartiere e ci dicono quanto è stato importante per loro quel giorno: chi si è riappacificato con la propria famiglia, chi ha trovato serenità nel rapporto coniugale, chi sta ritornando alla messa domenicale, chi ora non riesce a concludere la giornata o ad iniziare il pranzo senza aver pregato. Quante benedizioni e doni di grazia speciale si sono avuti in quei giorni; giorni indimenticabili che resteranno scolpiti nei cuori dei **30 animatori** ai quali va un



GRAZIE IMMENSO per il lavoro svolto, dei **123 bambini** e delle loro famiglie. **Grazie ancora Gesù per tutto quello che ci hai donato. Questa volta siamo noia a dirti: <<GESU' TI VOGLIAMO UN MACELLO DI BENE!!!>>.**

Nino Di Guida

Il Grest è stata un' esperienza splendida all' insegna sia del divertimento che della preghiera, piena di emozioni e soprattutto di Dio. Lui è sempre vicino a noi anche nei momenti in cui ci sentiamo scoraggiati, perché di momenti di difficoltà in questo grest ce ne sono stati eccome, ma lo spirito santo fà sempre il suo corso e quando c'è non c'è niente da fare è riuscito a dare a noi tutti una forza interiore e una coesione reciproca che ha portato poi questo grest a una conclusione perfetta. La festa di evangelizzazione. Un evento sicuramente voluto dal signore visto la grandissima partecipazione da parte delle numerose persone accorse, vederli cantare a occhi chiusi e lodare il signore è ancora una scena che mi dà i brividi e ripaga tutto lo sforzo fatto. Infine ripensando a quello che aveva detto Gesù nel vangelo <<Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe>> aveva proprio ragione perché con la fede anche 30 ragazzi inesperti sono riusciti a portare avanti un grest con 120 bambini in modo eccelso, ora credo ai miracoli, ditemi se questo non lo è.

Giovanni Balzano

Per me questa e stata la mia seconda esperienza al Grest, ma a dir la verità e stata l' esperienza più bella. All'inizio provavo ansia, avevo paura di sbagliare oppure di non essere una buona animatrice ma poi pian piano tutto si è risolto per il meglio. Da sempre nutro un amore verso i bambini e vedere ogni giorno quei sorrisi su i loro volti era una grandissima gioia; l'emozione più forte è stato e vedere i bambini di 6 e 7 anni andare in chiesa e cantare e pronunciare il nome di Gesù con fede e gioia. Ringrazio i miei educatori per avermi invitato a partecipare per la seconda volta al Grest, i bambini e un ringraziamento speciale va sicuramente a Lui, Gesù, perche grazie a Lui tutto è stato fantastico!!

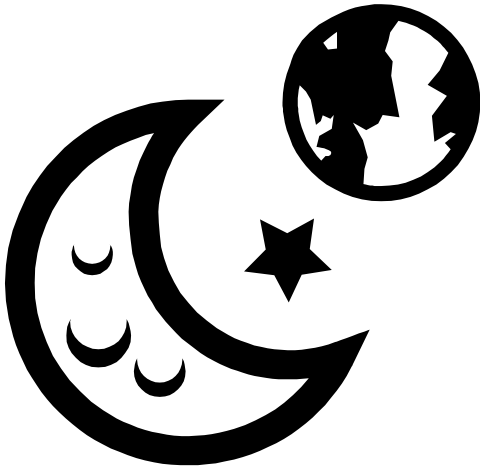
Anna Esposito

TESTIMONIANZA TRATTA DELLA FESTA DI EVANGELIZZAZIONE ORGANIZZATA DAI RESPONSABILI DEL GREST IL GIORNO 19 LUGLIO SCORSO

Buona sera a tutti voi, vi ringrazio di cuore per essere venuti tutti qui con i vostri figli, questo per noi è molto importante ma lo è ancora di più per il nostro Signore Gesù Cristo, ***che vi ha voluti tutti qui presenti***. Io come, altri ragazzi, voglio profondamente ringraziare il Signore per averci accolto nella Sua **Santa** Chiesa. Sono qui perché ***vi voglio raccontare la mia storia***, come sono arrivato oggi qui. Tutto iniziò da una lontana città che si chiama Zitomir; avevo una famiglia "molto difficile". Mio padre era in **carcere**, mia madre ***era alcolizzata*** e il fratello di mia madre lo era altrettanto. Quei giorni della mia vita erano molti brutti sapete perché? Perché mia madre beveva e non era quasi mai presente ed io non avevo ***nessuno che mi voleva bene***. In quei giorni mi sentivo abbandonato da tutto il mondo e come se non bastasse mio zio ***mi riempiva di botte***, non erano due schiaffetti leggeri. Il giorno dopo mi trovavo tutto gonfio e pieno di lividi, mi ritrovavo con quasi tutto il corpo di colore viola. In quei giorni volevo almeno vedere mia madre la quale non c'era mai in casa; da mio zio io cercavo di difendermi, ma cosa si può fare dinanzi ad una persona fuori controllo che ti riempi di calci e di pugni? Un giorno decisi di ***scappare*** da casa e cercai un posto caldo e calmo: andavo ***in chiesa a pregare Dio***. Da quel giorno la mia vita cominciò a cambiare: un giorno sono stato accolto nella baracca del guardiano di Bazar; li almeno ero al caldo e protetto, poi fui accolto nella caserma dell'esercito dove un giovane soldato mi accolse nella caserma, sapeva di rischiare di grosso ma mi fece stare li con lui quasi un mese, mi comprò dei vestiti nuovi e mi portò ***nella casa famiglia*** dove sono stato per due anni. In quegli anni scappavo sempre in cerca della mia mamma, ma non la trovavo, così fui catturato dalla polizia che mi portò nella casa famiglia.

Passarono pochi mesi e dopo mi trasferirono in un orfanotrofio. Li sono stato qualche anno ma volevo di nuovo scappare per ritrovare mi madre e la sera quando tutti i

bambini dormivano io mi mettevo ***in ginocchio rivolto verso la luna*** sul davanzale della finestra e pregavo Dio. Volevo essere adottato da una famiglia, ma un mese dopo ***mi ammalai di tubercolosi***, una malattia mortale in quella città. Sono stato per tre mesi in un ospedale ma la sera dell'ultimo giorno che mi dovevano riportare all'orfanotrofio scappai per l'ultima volta a casa mia, dove sono nato, ma li trovai solo una casa vuota, non c'era nessuno, era vuota come il mio cuore. Tornai in orfanotrofio. Ero triste, molto, ***ma Dio sapeva come ricompensarmi***.



L'infermiera della casa mi disse che c'era una coppia italiana disposta ad ***adottarmi***. Dopo una settimana ero già in Italia. Finalmente avevo una casa ed una famiglia. ***Ma i regali di Dio non finiscono mai***. Un bel giorno un mio amico Raffaele mi invitò a casa sua a guardare una partita del Napoli dove c'erano Ciro e Daniela e i ragazzi dell'A.C.G., improvvisamente Daniela si avvicinò a me e incominciò a conoscermi, ci siamo conosciuti e lei mi presentò Ciro con il quale ho stretto subito un rapporto di amicizia, alla fine della partita Daniela mi invitò ad andare un giorno al ***gruppo giovani***, ma io andavo già nella chiesa di Marianella solo la domenica per la Santa Messa, ma accettai l'invito di Daniele e sono venuto in questo gruppo e da quel giorno mi sono avvicinato sempre di più a ***Gesù.***

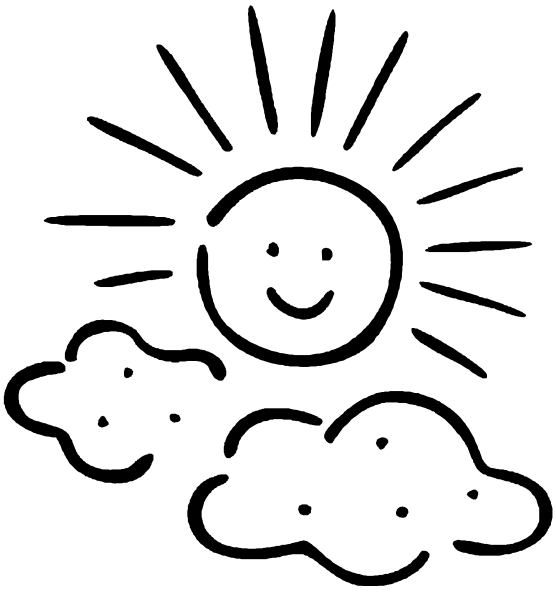
Con questo gruppo abbiamo trascorso ***giornate in preghiera*** che sono state meravigliose e da quel giorno ho conosciuto molti ragazzi che per ora sono come miei ***fratelli di sangue*** e penso che questo gruppo e come una famiglia per me, siamo tutti uniti, abbiamo trascorso le stesse notti a dormire le stesse giornate a pregare, è stato bellissimo. Sapete perché? ***Perché abbiamo la stessa voglia in comune cioè pregare e lodare il Dio*** Onnipotente e Santissimo, Lui è sempre con noi, basta solo avere fede in Gesù!

Lui cambierà la vostra vita come lui ha cambiato la mia. Sono qui a pregare e a lodare il suo nome e vi dico a tutti voi oggi presenti che io non smetterò mai di ringraziarlo, lui mi ha salvato, non basterà mai il tempo per ringraziarlo perché lui è grande e onnipotente e io sono qui a testimoniare la sua presenza in mezzo a noi***. Lodate, pregate e ringraziate sempre il Signore Gesù Cristo.***

Alex Sugliano

Credere per quelli come noi dovrebbe essere un dovere! Siamo due fratelli gemelli, nati da un matrimonio d'amore e compieremo tra poco diciotto anni. Viviamo da sempre in un clima accogliente e protettivo, tra le coccole di una madre buona e generosa e tra le braccia di un padre onesto e coraggioso, in una condizione economica stabile e una condizione salutare per grazia di Dio ottima. Siamo cresciuti tra gioie e sorrisi e momenti malinconici nella nostra vita si contano sulle dita di una sola mano. Il dono che forse a Dio dobbiamo di più è quello di essere cresciuti in una situazione familiare serenissima, realtà che nel mondo di oggi manca! Tornare a casa ogni sera con il desiderio di tornarci perché è il posto migliore in cui stare è un dono da non sottovalutare ma anzi è forse il più auspicabile. Essere accolti ogni qual volta si apre la porta d'ingresso da un sorriso e nella peggiore delle ipotesi da un viso stanco, ci ha reso persone serene, gioiose e altruiste. Ma la bontà di Dio è infinita perché Egli ha voluto concedere alla nostra vita un dono ancora più prezioso, quello della Fede. Senza la fede oggi non saremmo qui a comprendere quanto di grandiosi ci sia nella nostra vita e quando siamo fortunati. Senza la fede non l'avremmo mai capito così profondamente e senza la fede non avremmo il profondo desiderio di ricambiare e di donare agli altri l'amore che Dio ha donato a noi. Da quando abbiamo incontrato Dio, tutto ciò che di buono avevamo nella nostra vita si è raddoppiato, triplicato, quadruplicato. Abbiamo incontrato amici che ad oggi non si contano e vissuto emozioni che chi vive lontano da questa realtà non può comprendere e non può sperare di vivere. Vivere di Dio e con Dio ci ha resi ragazzi diversi dal comune, con Dio siamo maturati, con Dio abbiamo guardato la vita con occhi diversi, con Dio abbiamo compreso il valore di tutto ciò che avevamo con Lui affianco troviamo sempre il modo di sorridere ogni giorno. Dio ci spinge a

riversare tutto l'amore ricevuto verso gli altri, in un certo qual modo a disobbligarci verso la vita che è stata tanto benevola nei nostri confronti. Per questa ragione sappiamo che il nostro posto è nella Chiesa del Signore ad aiutare chi è stato meno fortunato ed per questo che anche quest'anno abbiamo partecipato come volontari al GREST. L'oratorio estivo è sempre emozionante sicuramente faticoso, ma emozionante. Condividere con gli altri animatori la volontà e il desiderio di portare a termine il lavoro affidatoci solo per rendere grazie a Dio può sembrare agli occhi del mondo surreale ma credeteci non lo è. Ogni mattina eravamo qui per esprimere la volontà del Signore, qui per dare un servizio ai nostri fratellini più piccoli e ogni loro sorriso era un guadagno per noi e per Cristo.



Abbiamo lavorato in serenità e ci siamo divertiti, ma sempre con l'unico obiettivo di far divertire i bambini e di guadagnarci la benevolenza e se si può la stima di Dio, il resto non ci importava. Il Signore rende ogni giorno della nostra vita migliore e diverso, e ogni giorno ci fa un dono diverso che grazie a Lui riusciamo a cogliere nei più piccoli gesti della vita quotidiana. Speriamo e abbiamo la volontà di continuare su questa strada fino a che questa sarà la volontà di Dio.

Elena e Raffaele Palma

LA REDAZIONE DE "L'AMICO" DONA, A NOME DELLA COMUNITA' SS. SALVATORE, UN CALOROSO BENVENUTO A PADRE GIUSEPPE SARAPPO. TI AFFIDIAMO AL SIGNORE AFFINCHE' LA TUA PRESENZA NELLA NOSTRA PARROCCHIA CI POSSA FAR CRESCERE NELL'AMORE IN GESU' E NELLA CARITA' VERSO I FRATELLI.

DIO TI BENEDICA PER TUTTA LA TUA VITA!